
Per la Rivista: due parole tra noi

Un grazie al Papa

Ancora un grazie grande al Papa che, tramite il sostituto della Segreteria di Stato, ha inviato, in occasione del 60° della rivista, una lettera di incoraggiamento e di orientamento (fascicolo di giugno, pp. 282-283).

Si cercherà di continuare « l'esposizione chiara del pensiero cattolico sui vari argomenti trattati, ed altresì la serena discussione di nuovi studi ed opinioni alla luce della scienza teologica ».

Si cercherà di continuare pure « la presentazione dei principi della morale cristiana e del diritto naturale, in diverse congiunture della vita nazionale, per offrire al clero opportune indicazioni circa rilevanti problemi del ministero, che sono quelli, poi, imposti dal reale contesto religioso, umano e sociale, in cui esso svolge la propria missione ».

Continuità e rinnovamento

Dalle lettere che giungono in redazione e dai contatti con diversi sacerdoti si rileva che la rivista è seguita e utilizzata. Ne è prova il consistente aumento degli abbonamenti, quest'anno.

Si cercherà di fare anche meglio. Al riguardo c'è l'intenzione di coinvolgere nel lavoro di redazione anche giovani studiosi della Cattolica, che si prestano generosamente. I lettori che vogliono intervenire con critiche e suggerimenti sappiano che sono non soltanto ben accolti, ma ringraziati. (I lamenti per il disservizio postale rattristano. Da parte della redazione si spedisce normalmente il numero del mese indicato in copertina dai 4 ai 10 giorni prima che il mese stesso inizi. Comunque, se si richiede qualche numero non giunto, si è a disposizione).

Prezzi e fraternità

La quota di abbonamento per il 1980, purtroppo, deve crescere: per un totale di 1.024 pagine annue, l'abbonamento è di L. 10.000 (estero L. 15.000; sacerdoti novelli e seminaristi L. 9.000; sostenitori L. 20.000). Perché dei confratelli poveri non rimangano senza la rivista, si invita chi può ad offrire qualche abbonamento inviando, con la cifra, anche l'indirizzo del destinatario; o lasciando a noi la scelta.

Lo scorso anno questa sollecitazione è stata largamente accolta. E chi per ristrettezze economiche non può rinnovare o iniziare l'abbonamento che pur desidera, scriva. Con la riservatezza dovuta si cercherà di venire incontro nei minimi del possibile. Come tra confratelli, appunto. La rivista può diventare un'umile espressione di quella carità presbiteriale di cui tanto si parla.

don Sandro Maggiolini